



### Il nuovo album di Mina in uscita oggi

«Questa volta mi sono proprio abbandonata completamente». Mina spiega «12 American Song Book», in uscita oggi. Mina ha cantato 12 brani da Presley a Porter, da Kurt Weill a James Taylor, accompagnata da Danilo Rea, Massimo Moriconi e Alfredo Golino. (Foto Balletti, 1996)

# Perdersi al Teatro India

## Diciotto giovani compagnie che coabitano in libertà

**Dall'Accademia degli Artefatti alla Casa d'argilla: fino al 21 dicembre «dispositivi» artistici per il pubblico**

FRANCESCA DE SANCTIS  
fdesanctis@unita.it

**AZIONI. DISTRAZIONI. INCIDENTI. PERFORMANCE. E CHI PIÙ NE HA PIÙ NE METTA.** L'importante è «perdersi» o «perdere» qualcosa. Ma anche - perché no? - trovare qualcosa che qualcun altro ha perso. E allora ecco che si discute, si prova, si montano pezzi di spettacoli. Suoni, azioni, percorsi si intrecciano e si sovrappongono, si scontrano e si evitano. In effetti sembra tutto un gran caos. Invece è un cantiere di idee nel cantiere Teatro India di Roma, che per settimane ha invitato 18 compagnie della scena teatrale indipendente a lavorare

sul tema della perdita e ad abitare tutti - ma proprio tutti - gli spazi del teatro romano. Condividendo, dunque, tempi e luoghi.

Così si finisce per seguire il percorso suggerito da *Are you lost?* - a cura di Lisa Ferlazzo Natoli, Alice Palazzi, Maddalena Parise, Monica Pisceddu (La casa d'argilla); Claudia Sorace e Riccardo Fazi (Muta Imago), Luca Brinchi e Roberta Zanzardo (Santasangre); Matteo Angius - e sbucare nel bel mezzo delle prove di Fabrizio Arcuri, a bordo di una macchina... Intanto, nel passaggio da una sala all'altra, incontriamo un ring pronto per ospitare un incontro di pugilato, un prisma costruito con le parte, e artisti ovunque... Tutti insieme, appassionatamente. E già da ieri sera in compagnia anche del pubblico, che fino al 21 dicembre potrà partecipare al dialogo di «Perdutamente», declinato in mille modi diversi.

*Are you lost?*, per esempio, ha perso l'autore e lo ha cercato in questi giorni attraverso le micro-storie del pubblico. Vicende, piccole perdite che hanno lasciato traccia. A ciascuno spettatore è stato chiesto di portare un oggetto particolarmente ca-

ro ma che nello stesso tempo si è disposti a perdere. A ciascuno, in realtà, viene chiesto di «scrivere» un pezzo della propria vita. Tutti questi frammenti - oltre cinquecento - ora saranno parte di una installazione il 20 e 21 dicembre, una sorta di cartografia delle nostre perdite che tappezzerà le pareti del Teatro India. Che intanto, ospiterà performance, studi, frammenti di spettacoli.

«Siamo partiti dal concetto di post-colonialismo - ci spiega Fabrizio Arcuri, in scena con Matteo Angius (Accademia degli Artefatti) in *Nollywood* - L'Occidente è finito, abbiamo un problema di perdita di rappresentanza, è evidente. Ne abbiamo parlato con le altre 17 compagnie ospiti del Teatro India, a ciascuna abbiamo chiesto una parola, una canzone e un'urgenza che li rappresenta. Dunque, ogni giorno una delle compagnie sarà protagonista con noi». Repliche inevitabilmente diverse l'una dall'altra. Del resto la stessa performance di Opera (*Eco*), per esempio, è pronta a cambiare in base alla reazione del pubblico: «Abbiamo realizzato due prisma - ci spiega Vincenzo Schino -: uno composto da porte che racchiudono una performer alla quale è collegata una marionetta sospesa (che si muoverà ad ogni movimento corporeo della performer); l'altro da video e gocce d'acqua». Lavori che spesso sono il punto di partenza per, chissà, spettacoli futuri, come nel caso di *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni* di Daria Deflorian e Antonio Tagliarini, che spiegano: «Si parte da un testo di Markakis, *L'esattore*, sulla crisi in Grecia per arrivare a riflettere sulla crisi profonda che tocca tutte le classi attraverso momenti di vita quotidiana».

Sceglie la perdita dei padri negli adolescenti, invece, Francesca Macri della compagnia Biancofango: «In *Culo di gomma* in scena ci sono i ragazzi che hanno seguito il nostro laboratorio». Mentre Andrea Baracco si lascia sedurre dai «passi falsi» di Cechov: «Tre frammenti sulla perdita affettiva». Tutto il resto «si perde» negli spazi del Teatro India, pronto ad accogliere nella sua factory anche il pubblico, tutti i giorni fino al 21 dicembre.

# Lo stat(ico) della danza

## Una piattaforma in Puglia

**Varata tra Brindisi e Lecce la prima edizione di «N.I.D.»**  
Una vetrina di spettacoli e performance di artisti italiani

ROSSELLA BATTISTI  
rbattisti@unita.it

**GIORNI INTENSI PER LA PRIMA PIATTAFORMA DELLA DANZA ITALIANA, SOSTENUTA DAL MIBAC, NELLA REGIONE PUGLIA** che dal 22 al 25 novembre ha accolto generosamente il progetto di vetrina di produzione, nato dall'iniziativa di 16 operatori in collaborazione con Adep/Federdanza e altri soggetti. Il seme era stato buttato lo scorso anno durante le giornate della danza a Torino, ed è giunto a maturazione con un programma fittissimo, svoltosi tra Brindisi e Lecce, due convegni e diciotto tra spettacoli e performance su un totale di proposte di 96 produzioni e 72 compagnie italiane pervenute al Teatro pubblico pugliese. Un bel risultato raggiunto, soprattutto im-

maginando che possa essere il primo passo per sostenere la danza italiana e promuoverla come si fa da tempo in altri Paesi. E anche per questo si fa qualche fatica a muovere critiche, ma se dal quadro affollato che si è avuto in questi giorni a teatro, si deve evincere lo stato generale della danza, affiora più di un problema.

Intanto, la scelta di ammettere alla vetrina anche spettacoli vecchi di qualche anno (il limite massimo dovrebbe scendere a due anni) come il pur rigoroso *Irimasti* di Simona Bucci o *Cantata* di Mauro Bigonnetti, ma soprattutto una selezione che ha privilegiato un certo tipo di danza. «Teatrodanza», per la precisione, ma che a giudicare da quanto proposto è diventata una definizione dove far confluire tutto, ma veramente tutto, anche quello che con la danza

non ha nulla a che fare. Il Teatro delle Moire, tanto per fare dei nomi, che andrebbe inserito per direttissima nel teatro tout-court o il teatro-circo di Tardito e Rendina. Ma anche molte altre proposte tendevano a un corpo statico, ad adoperare parole, gesti, azioni più teatrali che di danza. Fatta salva la *Carne trita* di Roberto Castello (dove si legge una partitura gestuale dinamica), in altri lavori l'impressione è che ci sia molto poco approfondimento di dinamiche fisiche. Strana tendenza in un settore che, a livello internazionale, sta invece tornando alla danza-danza e al grande spettacolo. Non è un caso, probabilmente, che a riscuotere grandi consensi sia stato proprio *Instrument 1* di Roberto Zappalà, che i suoi 7 danzatori li fa ballare sul serio e con grande energia. Forse uno dei pochi a poter davvero girare per grandi teatri all'estero (a proposito, anche assoli e duetti da camera andrebbero considerati in proporzione in una vetrina, dando spazio a produzioni di più ampio respiro: non tutti i palcoscenici sono uguali e non possono accogliere le stesse cose).

Le scelte sono state fatte - per esplicita richiesta dagli artisti - da operatori del settore. E allora le ipotesi sono due: o le proposte sono quelle che sono o la selezione potrà essere in futuro più versatile e contare su materia più consistente. Delle due, va da sé, confidiamo nella seconda...

### IN BREVE

#### TORINO

### Loach: giovedì incontrerò gli operai

● A due giorni dalla chiusura della 30ª edizione del Torino Film Festival, segnata dalle polemiche seguite al rifiuto di Ken Loach di recarsi a Torino per ricevere il premio alla carriera, arriva un nuovo colpo di scena. Loach sarà a Torino il 6 dicembre per incontrare i lavoratori della cooperativa al cinema Ambrosio. Lo ha annunciato lui stesso con una lettera, in cui è tornato sulle polemiche che lo hanno coinvolto.

#### VERSO SANREMO

### Selezionati i sei giovani

● Sono stati selezionati i sei giovani cantanti che parteciperanno alla 63ª edizione del Festival di Sanremo, in programma al Teatro Ariston dal 12 al 16 febbraio 2013. La commissione musicale del Festival, presieduta da Mauro Pagani, ha scelto i brani di Andrea Nardinocchi, Antonio Maggio, i Blastema, Il Cile, Ilaria Porceddu e Paolo Simoni. A questi sei si aggiungeranno due giovani selezionati tra i vincitori del concorso Area.

#### OBAMA AI LED ZEPPELIN

### «Non distruggete la Casa Bianca»

● Barack Obama e la First lady Michelle hanno premiato gli artisti vincitori del 35° Kennedy Center Honors: tra questi, il gruppo dei Led Zeppelin, il bluesman Buddy Guy, l'attore Dustin Hoffman, la ballerina Natalia Makarova e il conduttore tv David Letterman. Obama ha ospitato i vincitori nella East Room della residenza presidenziale, e ai Led Zeppelin scherzando ha chiesto di «non devastare la Casa Bianca».

#### GENOVA

### Il 6 dicembre la lectio di Nicla Vassallo

● Appuntamento a Genova (Palazzo Ducale in Piazza Matteotti) giovedì prossimo, 6 dicembre, alle ore 17.45, con la lectio magistralis di Nicla Vassallo dal titolo: «Fatti non foste per viver come bruti». Nicla Vassallo, professore Ordinario di Filosofia Teoretica, si concentra sulla nostra possibilità di conoscere, sui nostri modi di conoscere, sulla conoscenza di se stessi, sulla conoscenza dell'altro-da-sé e la realtà.



Un'immagine da «Instrument 1» di Roberto Zappalà